



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Repertorio n.

Prot. n. del.....

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI

PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA

nell'ambito del progetto dal Titolo

“La promozione delle energie rinnovabili nelle imprese venete: strumenti e tecniche normative a livello europeo e realtà locale”

codice progetto 2105-49-11-2018

Titolo intervento: “Strumenti e tecniche normative per la decarbonizzazione e l'efficienza energetica delle imprese venete” (intervento n. 1).

Progetto selezionato nel quadro del Programma Operativo

cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e in attuazione dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma

Programma Operativo Regionale F.S.E. 2014-2020 Regione Veneto

In sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR 2014-2020

Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

Asse 1 - Occupabilità

D.G.R. n. 11 del 5 gennaio 2018

La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale. Innovatori in azienda – Assegni di ricerca 2018

Progetto finanziato con Decreto 522 del 31/05/2018



**BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) Veneto 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 12/12/2014 con Decisione di Esecuzione C(2014) 9751 final;

VISTA la delibera della Giunta regionale del Veneto (di seguito DGR) n. 11 del 5 gennaio 2018, con cui viene approvato un avviso pubblico a valere sull'asse 1 - Occupabilità del Programma Operativo Regionale 2014-2020 per la presentazione di progetti di ricerca post-universitaria;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 522 del 31/05/2018 con il quale è stato approvato e finanziato il progetto cod. 2105-49-11-2018, titolo "La promozione delle energie rinnovabili nelle imprese venete: strumenti e tecniche normative a livello europeo e realtà locale", e che prevede l'attivazione di n. 1 assegno di ricerca;

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165" che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 31 dicembre 2014 n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010 n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010" dell'Università degli Studi di Padova, per quanto non disciplinato dal presente bando;

VISTO il Decreto del Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionale Repertorio n. 80/2018, Protocollo n. 1217 del 3 settembre 2018 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto da titolo "La promozione delle energie rinnovabili nelle imprese venete: strumenti e tecniche normative a livello europeo e realtà locale"



da svolgersi presso il Dipartimento sotto la supervisione della Prof.ssa Alessandra Pietrobon, in qualità di Responsabile Scientifico;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;

DECRETA

Art. 1 – Oggetto

É indetta una selezione per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto di ricerca dal titolo *“La promozione delle energie rinnovabili nelle imprese venete: strumenti e tecniche normative a livello europeo e realtà locale”*, intervento *“Strumenti e tecniche normative per la decarbonizzazione e l'efficienza energetica delle imprese venete”* da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali sotto la supervisione della Prof.ssa Alessandra Pietrobon, in qualità di Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata di 12 mesi e di importo, lordo percipiente, di Euro 19.540,79 è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, Area Scientifica 12 – Scienze Giuridiche di cui al D.M. 4 ottobre 2000, Settori Scientifico-Disciplinari IUS/13 – Diritto internazionale; IUS/14 Diritto dell'Unione Europea.

L'assegno di ricerca, finanziato dalla Regione del Veneto, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca di seguito specificata:

L'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili presenta aspetti tecnici peculiari, la cui rilevanza si ripercuote sul piano economico e giuridico. Il relativo mercato attualmente non è libero: sono ammessi solo operatori qualificabili come “utenti abilitati”. In Italia manca tuttavia, a differenza che in altri Paesi europei, una normativa che fissa le condizioni per l'accesso al mercato, tanto che la situazione esistente potrebbe presentare profili di incompatibilità con il diritto dell'UE. Un secondo aspetto problematico riguarda la possibilità per le imprese italiane di offrire “servizi di regolazione primaria”. Ancora, si segnala la scarsa protezione dell'affidamento degli operatori a fronte della modifica di leggi di incentivazione. Il presente progetto di ricerca intende affrontare questi temi in una prospettiva giuridica. Una più chiara percezione della dimensione giuridica delle attività connesse alla generazione e alla distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili potrà essere utile tanto alle imprese quanto ai consumatori finali, contribuendo così a risultati oggi fondamentali per la salute e l'ambiente.

Attraverso il presente progetto si mira a ricostruire il quadro giuridico entro cui si svolgono attualmente le attività di produzione e distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili nel territorio, a partire dalle rilevanti norme internazionali e di diritto dell'Unione Europea. Sono queste, infatti, a dettare principi e linee guida a cui l'intervento del legislatore nazionale, e regionale, deve uniformarsi. Anzi, l'Unione Europea è intervenuta anche fissando molti aspetti del quadro regolatorio di dettaglio (es. codici di rete). Le aziende parterns hanno già segnalato alcuni ambiti della regolamentazione dell'energia in relazione ai quali appare necessario condurre una ricerca specifica. La ricerca dovrà innanzitutto chiarire il quadro normativo attuale che disciplina l'accesso al mercato dei servizi di dispacciamento. A questo proposito si deve segnalare che la quantità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non dipende da un impianto regolabile a seconda

del fabbisogno, ma dalla maggiore o minore intensità della fonte, determinata esclusivamente da cause naturali. Di conseguenza, da qualche anno, si assiste allo sviluppo di un vero e proprio mercato dell'energia da fonti rinnovabili, tramite il quale gli operatori possono collocare le eccedenze o integrare il fabbisogno, in modo tale da equilibrare generazione e consumo. Al momento, si tratta di mercato non libero, a cui sono ammessi solo operatori del settore qualificabili come "utenti abilitati". A differenza che in altri Paesi, in Italia ancora manca una normativa che fissa le condizioni per l'accesso a tale mercato tanto che la situazione potrebbe rappresentare una non piena attuazione a livello nazionale delle norme sulla libera prestazione di servizi e determinare una distorsione della concorrenza fra imprese del settore a livello europeo. Dovranno quindi essere individuate le eventuali barriere all'ingresso per i nuovi fornitori che intendono accedere ai mercati dell'energia elettrica, e valutarne la compatibilità con il diritto dell'UE. La ricerca si concentrerà quindi sulla disciplina del capacity market, che è divenuta particolarmente rilevante a seguito dei cambiamenti indotti nel mercato dalla diffusione delle fonti rinnovabili di energia e dal calo della domanda, e potrebbe sollevare problemi di compatibilità con la disciplina europea sugli aiuti di Stato. Infine, sarà opportuno individuare i limiti e gli strumenti di protezione dell'affidamento degli operatori, nazionali ed esteri, di fronte alla modifica delle leggi di incentivazione inerenti alle fonti rinnovabili di energia. Si tratta chiaramente di temi che, per essere affrontati, richiedono una competenza specifica.

L'obiettivo consiste nell'individuare e proporre gli interventi che potrebbero essere adottati, a livello normativo europeo, nazionale e regionale, per meglio soddisfare le esigenze connesse alla decarbonizzazione e al miglioramento della capacità ed efficienza energetica della Regione Veneto, e delle sue aziende. L'individuazione del contenuto più adeguato per le future norme sarà potenzialmente di ausilio al lavoro del legislatore, realizzando così una finalità tipica della ricerca in materie giuridiche. Tale analisi sarà condotta partendo dal titolo V della Costituzione Italiana che definisce il riparto della potestà legislativa fra Stato e Regioni. Il coordinamento di tale quadro normativo con le rilevanti competenze dell'Unione Europea condurrà inoltre alla definizione delle modalità di partecipazione del Veneto al processo di elaborazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea nel settore delle energie, anche alla luce della L. reg. 26/2011, recante le Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea. In questo ambito di ricerca sarà utile mettere a confronto le differenti regolamentazioni nazionali per verificarne pregi e difetti, in una prospettiva comparata.

In un primo periodo l'assegnista procederà alla raccolta e allo studio dei materiali utili a ricostruire il quadro giuridico generale di riferimento. Saranno esaminate le fonti di diritto internazionale e di diritto dell'Unione Europea, e le fonti di diritto interno dei Paesi che già hanno adottato normative specifiche in materia. Infine saranno analizzati i contributi rilevanti della giurisprudenza internazionale ed europea, e della dottrina.

L'assegnista sarà affiancato da consulenti senior, in ognuna delle aziende partners, e da un Fellow, esperto in diritto dell'Unione Europea e dell'energia, proveniente da un ateneo internazionale, in particolare (ma non solo) durante la permanenza di quest'ultimo in Veneto. Lo studio dell'assegnista si realizzerà presso l'Università di Padova e presso l'Università di Trento, grazie ai materiali di studio, sia cartacei che digitali, disponibili nelle biblioteche di questi due atenei. La ricerca si svolgerà anche nelle aziende partners poiché il progetto ha come presupposto l'individuazione dei fabbisogni emersi dal contesto aziendale. (Il destinatario condurrà la sua ricerca per almeno 100 giorni nelle aziende partner, in modo da garantire un confronto



continuo dello stesso con la realtà imprenditoriale veneta). Il destinatario infine trascorrerà un periodo di un mese presso l'Università degli Studi di Trento.

Alla conclusione dell'assegno di ricerca dovrà essere stata completata l'individuazione e l'esame approfondito dei contenuti attuali e degli aspetti specifici del diritto internazionale e dell'Unione Europea, rilevanti ai fini della soluzione delle questioni enucleate nel progetto, e segnalate dalle aziende partners. Si tratterà quindi di procedere alla valutazione del grado complessivo di efficienza della normativa esistente e delle sue attuali lacune, prospettando - anche de iure condendo - metodi e strumenti giuridici idonei a colmare tali lacune, e a rendere la normativa esistente più funzionale alle esigenze connesse alla decarbonizzazione e al miglioramento della capacità ed efficienza energetica.

I risultati della ricerca dovranno portare ad un lavoro idoneo alla pubblicazione in una rivista giuridica di fascia A. Al fine di promuovere una maggiore diffusione e conoscibilità del lavoro dell'assegnista, il lavoro dovrà essere scritto e pubblicato in inglese.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione:

disoccupati/inoccupati aventi al massimo 35 anni, con laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento, in possesso di idoneo e documentato curriculum scientifico-professionale nell'area scientifica connessa all'attività di ricerca oggetto della collaborazione.

Il titolo e lo status di disoccupato/inoccupato¹ dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero, esso deve essere dichiarato equipollente, ai soli fini della selezione, alla laurea specialistica/magistrale da parte della Commissione giudicatrice. Analogamente nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

¹ Si consiglia di verificare il proprio status di disoccupato/inoccupato presso un Centro per l'Impiego



Art. 3 – Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione, diretta al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali redatta in carta semplice dovrà essere, a pena di esclusione, presentata, entro il termine perentorio di 20 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di affissione del presente bando all'Albo ufficiale dell'Università, attraverso una delle seguenti modalità:

1) **consegnata a mano** in busta chiusa, al seguente indirizzo:

Al Direttore di Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI)

c/o Segreteria Scientifica, Via del Santo, 28 – 35123 Padova (PD), 2° piano, settore D, stanza 036 – dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00

2) spedita, tramite **raccomandata con avviso di ricevimento**, al seguente indirizzo:

Al Direttore di Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI)

Via del Santo, 28

35123 Padova (PD).

Per il rispetto del termine non faranno fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

In alternativa alla raccomandata A.R. la domanda potrà essere spedita all'indirizzo **PEC dipartimento.spgi@pec.unipd.it**:

- tramite posta elettronica certificata (PEC), accompagnata da firma digitale apposta sulla medesima e su tutti i documenti in cui è prevista l'apposizione della firma autografa in ambiente tradizionale;
- tramite posta elettronica certificata (PEC) mediante trasmissione di copia della domanda sottoscritta in modo autografo, unitamente alla copia del documento di identità del sottoscrittore; tutti i documenti per i quali è prevista l'apposizione della firma autografa in ambiente tradizionale dovranno essere analogamente trasmessi in copia sottoscritta. Le copie di tali documenti dovranno essere acquisite tramite scanner;
- tramite PEC-ID personale del candidato (conforme ai requisiti indicati dal DPCM 27.9.2012) unitamente alla relativa documentazione.

Per l'invio telematico di documentazione dovranno essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni e di codici eseguibili, preferibilmente in formato pdf; i documenti non devono superare 1 MB di pesantezza.

Il candidato dovrà allegare alla domanda tutta la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

Non saranno ammessi i candidati le cui domande saranno inoltrate, per qualsiasi motivo, dopo il termine suddetto.

La Struttura non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla busta o sull'oggetto della PEC dovrà essere riportato l'oggetto del bando a cui si intende partecipare.



La domanda di partecipazione, redatta come da facsimile disponibile nel sito www.spgi.unipd.it, al seguente percorso: Dipartimento > News > Bandi > Bando di selezione SPGI18A07, deve indicare:

- 1) cognome e nome;
- 2) se *cittadini italiani*, codice fiscale;
- 3) data e luogo di nascita;
- 4) cittadinanza;
- 5) residenza e recapito eletto ai fini della selezione;
- 6) recapito telefonico, indirizzo mail;
- 7) di essere in possesso dei requisiti richiesti dal bando;
- 8) di essere disoccupato/inoccupato;
- 9) di non avere rapporto di coniugio o un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al Dipartimento o alla struttura sede della ricerca ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- 10) elenco sottoscritto dei titoli, delle pubblicazioni scientifiche e di ogni altro titolo ritenuto utile alla selezione;
- 11) dichiarazione sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'autenticità di quanto indicato nel curriculum allegato alla domanda e la conformità agli originali dei titoli e delle pubblicazioni allegate.

La domanda deve essere corredata da:

1. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
2. curriculum scientifico-professionale debitamente sottoscritto e nel quale il candidato deve indicare di avere/non avere almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero;
3. i titoli e le pubblicazioni valutabili ai fini della selezione, elencati nella domanda.

Per i cittadini comunitari, i titoli accademici e i titoli professionali possono essere autocertificati. Gli altri titoli di cui si chiede la valutazione, comprese le pubblicazioni, possono essere presentati in originale o prodotti in copia con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

I cittadini non comunitari possono produrre i titoli in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ovvero utilizzare le dichiarazioni sostitutive secondo le modalità previste per i cittadini dell'Unione Europea, qualora si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani oppure qualora la produzione di dichiarazioni sostitutive avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori dei suddetti casi, al momento del conferimento dell'assegno, gli stati, le qualità personali e i fatti dichiarati dovranno essere comprovati mediante certificazione rilasciata dalle competenti autorità dello Stato estero, corredata di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, con le modalità indicate all'art. 3 del D.P.R. 445/2000.



I candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda.

Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e di un colloquio da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali, di norma, è il Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di 100 punti, di cui:

- per i titoli [massimo 20 punti]: laurea, dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero). Nel caso in cui il titolo dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, non costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni;
- per il curriculum scientifico-professionale [massimo 30 punti]: svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando;
- per la produttività scientifica [massimo 30 punti]: quantità e qualità delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica o di dottorato;
- per il colloquio [massimo 20 punti].

La data del colloquio è fissata per il giorno 2 ottobre 2018 alle ore 14:00 presso l'ufficio della Prof.ssa Alessandra Pietrobon, c/o Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali – Via del Santo, 77 – 35123 Padova (PD).

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, nei giorni e nell'ora sopra indicati.

L'assenza del candidato alle prove sarà considerato come rinuncia alla selezione, quale ne sia la causa.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dai candidati nelle singole prove.



Per l'inserimento nella graduatoria, i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. Sarà data priorità ai candidati che hanno almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra il candidato immediatamente successivo nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate e secondo quanto previsto dall'art. 16.1 "Ritiri e Sostituzioni" e 16.2 "Sospensioni per maternità/malattia, Allegato B DGR 11/2018.

Lo stato di disoccupazione/inoccupazione dovrà essere mantenuto per tutta la durata del contratto.

Art. 6 – Diritti e doveri

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dal Responsabile scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione medica, master universitari, sia in Italia che all'estero,



Art. 7 – Segretezza e diritto d'autore

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

La titolarità del diritto rimane in capo all'autore. L'Amministrazione Regionale si riserva i diritti di utilizzazione economica. In caso di diffusione o promozione dell'opera in oggetto, si rimanda all'art. 16.3, "Diritto d'Autore", Allegato B, DGR 11/2018. I rapporti di ricerca e i documenti allegati prodotti al termine del progetto, saranno di proprietà della Regione del Veneto.

Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476 nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civili alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista

Fatto salvo quanto previsto dalla DGR n. 11/2018, le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono: al fine di accertare il conseguimento delle finalità del finanziamento, l'Assegnista di Ricerca, di concerto con il Responsabile scientifico, dovrà presentare al Direttore di Dipartimento una relazione finale sull'attività svolta nell'ambito del progetto, sui risultati scientifici ottenuti e sugli sviluppi della ricerca avviata, entro 60 giorni dalla conclusione dell'Assegno di ricerca. Il Responsabile scientifico sarà altresì chiamato a fornire un parere rispetto all'attività svolta dall'Assegnista di ricerca nell'ambito del progetto. La relazione finale, accompagnata dal parere del Direttore di Dipartimento, sarà valutata dal Consiglio di Dipartimento. La valutazione negativa dell'attività svolta dell'assegnista sarà causa di risoluzione del contratto, senza obbligo di preavviso da parte dell'Università.

Art. 10 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 e s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova, alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e relativo allegato A "Testo unico per i beneficiari", alla DGR n. 671 del 28 aprile 2015 e relativo allegato A "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto POR FSE 2014-2020, alla DGR n. 11 del 5 gennaio 2018 e relativo Allegato B, al Decreto del Direttore Direzione Formazione e Istruzione n. 522 del 31/05/2018 e successive modifiche, integrazioni o prescrizioni operative, e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal



controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali, Prof.ssa Alessandra Pietrobon.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR)

I dati personali dei concorrenti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai fini della presente procedura e dell'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Il conferimento e la raccolta dei dati è obbligatoria ai fini della partecipazione al procedimento di selezione e, qualora si tratti di dati sensibili, è effettuata ai sensi della Legge 68/1999 e della Legge 104/1992.

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>

Padova, 5 settembre 2018

Il Direttore del Dipartimento
Prof.ssa Elena Pariotti